

Rocco Artifoni in corsa per la Rete

La spaventa il fatto di non avere molte chances di elezione?

No, anche perchè gli amici della Rete dicono che ho delle possibilità. Se non ci riuscissi, mia moglie sarebbe più contenta. E io stesso preferirei continuare a lavorare a Bergamo.

E allora perchè si è candidato?

Ho accettato per lo stesso motivo per cui ho aderito alla Rete, un movimento composto da persone (Carlo Palermo, Nando Dalla Chiesa, Leoluca Orlando) che hanno pagato duramente per le loro scelte. Per questo meritano di essere sostenute.

Anche lei è un kho-



Rocco Artifoni della Rete
meinista?

Lo sono se ciò significa non tollerare la corruzione e le ingiustizie. Non è vero se con quel termine

La solidarietà anzitutto

1/31/94
«Mi sono candidato per difendere i diritti dei più deboli»

Chi è

Rocco Artifoni, 33 anni, è impiegato alle poste di Bergamo. Si è sempre impegnato nel campo del volontariato. Ha fondato il Comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dall'81 all'84 è stato animatore ed operatore volontario nella comunità Martinella di Torre Boldone e nel Centro di collegamento emarginazione giovanile di Bergamo. Fa parte del consiglio direttivo del centro culturale La Porta. E' stato anche tra i promotori del Tribunale dei diritti del malato.

si vuol far credere che non accettiamo il confronto. La Rete è composta da persone di estrazione e culture diverse. Più aperti di così...

Ci sono anche rici-

clati illustri come Orlando.

Io rispondo solo della mia storia. E comunque Orlando è sì stato democristiano, ma non ha mai avuto nulla a che fare con

Lima e Andreotti.

Cosa promette agli elettori?

Niente. Fidarsi delle promesse non è razionale. Credo piuttosto che gli elettori debbano guardare a cosa sono e a cosa ho fatto nella mia vita.

E cosa ha fatto?

Mi sono sempre impegnato nel campo della solidarietà ai più deboli, cercando di abbinarla ad una riflessione culturale.

E cosa farebbe qualora riuscisse ad approdare in Parlamento?

Farei di tutto per far approvare la nuova legge sull'assistenza. L'ultima risale all'800.

Crede che i progressisti possano ottenere

buoni risultati?

Solo alcuni candidati, quelli meno targati. Bisognava dare più spazio ai volti nuovi.

Chi teme di più?

Sono due: la Lega e Forza Italia. La prima ha solleticato la parte peggiore delle persone (egoismo, il razzismo). Forza Italia si presenta come un movimento nuovo mentre Berlusconi è tra i pochi che hanno inciso pesantemente nella storia del Paese. La Rete non a caso si chiama «Movimento per la democrazia». Noi pensiamo che finora non sia stata realizzata pienamente. Per questi chiediamo il voto agli elettori.

Cesare Zapperi